

Hennè



Hennè tradizionale ed arte

LA PIANTA

Il vero nome dell'henné è *Lawsonia inermis*. Si tratta di un arbusto spinoso, originario dell'Asia minore, Nordafrica, Iran ed India occidentale, la specie è stata coltivata in tutto il bacino del Mediterraneo orientale. Oggi è diffusa nei paesi arabi.

Un altro nome con cui è conosciuta, è "Alcanna". Il nome persiano, il più noto, è Henna.

È una pianta che può sopravvivere anche per oltre 100 anni, produce dei bei fiori bianchi, e le sue foglie hanno un effetto rinfrescante sulla pelle e sono spesso usate come ingrediente in oli profumati e pomate.

Esistono diverse varietà della pianta, tra cui le due principali sono chiamate in India rispettivamente *menhadi* e *rajani*. La parola "mehndy" è uno dei nomi dati appunto alla pianta nei diversi dialetti indiani. Il termine, è

però anche utilizzato per indicare la decorazione e la pittura con l'henné. Le caratteristiche dell'henné derivano soprattutto dalle foglie, che contengono insieme a tannini, zuccheri e ceneri una sostanza colorante, il *lawsone*. Tale sostanza ha un colore rossastro.

I differenti usi dell'henné

L'henné, è stato sempre usato come tintura naturale per i capelli. In realtà, gli usi della pianta sono molteplici: ad esempio la tradizione vuole che giovi alle malattie della pelle, oppure che uccida i parassiti e che curi la calvizie precoce. Sembra avere inoltre un effetto deodorante e rinfrescante. Accanto agli scopi cosmetici e medicinali, l'henné è utilizzato per tingere pelli e stoffe, e ha anche usi cerimoniali e propiziatori.

Oriente e Occidente

Il suo uso, molto antico, risale addirittura al periodo degli antichi egizi (sono state ritrovate polveri di henné e mummie con le unghie colorate nelle tombe dei faraoni).

Il fatto che molte cantanti ed attrici famose abbiano utilizzato l'henné per decorare il loro corpo, non ha nulla a che vedere ad esempio con le pratiche indiane dell'uso dell'henné. Queste ultime, legano l'ornamento del corpo non solo alla celebrazione della figura umana, quanto piuttosto ad una prova spirituale, che rimanda ad un legame tra materia e spirito, motivato perciò da riti religiosi, non certo da vanità o semplice curiosità. Pertanto, si dovrebbe considerare il mehndi come una forma d'arte e di creatività

femminile, ma anche come qualcosa che va ben oltre la pura forma, per aprire ad una sorta di dialogo con l'universo. In effetti, occorre tenere presente come la religione, in India, influisca notevolmente sull'artigianato e sulle varie forme espressive; ogni oggetto ha un'anima, così le decorazioni attraverso l'henné racchiudono un'energia positiva, collegata al culto.

Henné e mito

Un'affascinante mito legato all'uso dell'henné ha per protagonista una divinità della mitologia indiana, Shiva, Dio della distruzione, che si innamorò di Parvati, sua moglie, dopo che ella, per riuscirci gradita, aveva decorato il suo corpo con l'henné. Tuttora, le decorazioni simboleggiano la seduzione, ma hanno anche un significato di buon auspicio per i riti nuziali e in generale per il focolare domestico, simboleggiandone la protezione. In particolare, l'henné ha la funzione di abbellire le mani ed i piedi degli sposi, ed è considerato anche come simbolo di iniziazione per la donna che si dovrà sposare, assumendo quindi una nuova identità.

L'henné e il matrimonio in India

L'henné ha sempre avuto un significato propiziatorio, o meglio ancora, la decorazione avrebbe avuto poteri particolari, sia nell'aiutare l'uomo a richiamare il favore delle divinità, sia nel pronosticare il destino stesso. Ad esempio, secondo la superstizione, se sul corpo della moglie predestinata la decorazione assumeva il tipico colore rosso brunastro dalle intense sfumature, questo segnalava un sentimento d'amore autentico tra i futuri sposi, poiché spesso l'henné era uno dei primi regali che il marito faceva alla donna con cui desiderava convolare a nozze. Le stesse decorazioni, ed in particolare alcuni disegni, costituiscono un vero e proprio linguaggio simbolico. tra i simboli indiani, vanno in particolare ricordati il triangolo e la stella a sei punte. Il triangolo, in generale, rappresenta la trinità di *Brahma*, *Visnù* e *Rudra*. Queste divinità simboleggiano rispettivamente la potenza creatrice, la potenza conservatrice, il Dio delle tempeste e del cambiamento, a sua volta legato a *Shiva*. Se la base è rappresentata come rivolta verso l'alto, esso è associato alla fertilità, mentre con la punta rivolta verso l'alto sarebbe legato a *Shiva*, al fuoco ed all'ascesa al cielo. Hanno quindi una chiara valenza, rispettivamente, di femminilità e di virilità.

L'henné in Nord Africa e nei paesi arabi

Gli usi decorativi dell'henna variano da cultura a cultura. Nei paesi del Mediterraneo orientale, l'uso tradizionale più popolare è per gli abbellimenti e le preparazioni nuziali, mentre altrove è di prammatica usare l'henna per celebrare le circoncisioni, le nascite, le festività (ad esempio, la fine del Ramadan) come simbolo di buon augurio. Le giovani donne tendono ad usarlo per abbellire le proprie chiome (è un balsamo naturale, ricco di principi attivi che irrobustiscono, ammorbidiscono e rendono brillanti i capelli) e per decorare polsi, palmi delle mani e piedi in un'espressione creativa di straordinario fascino.

Raccomandato dal profeta, nel Nord Africa si fa durante le feste ed i



matrimoni da "hannaya o nakkascia", donna che sa disegnare con l'hennè. La pianta detta del paradiso per il suo colore verde e per i vantaggi - anche sul piano medicinale, è portatore di un buon numero di simboli, che sono portatori di messaggio o anche protettivi dei disagi della magia, del cattivo occhio e degli spiriti. La cerimonia del Henne o "Henna" si svolge la vigilia del grande giorno, in presenza delle donne delle due famiglie e delle amiche. La sposa è vestita di un caftan verde

ed "hannaya", si ingegna a disegnare nelle sue mani ed i suoi piedi delle ragioni attraenti che variano in funzione del buono volere della sposa. Questa cerimonia simbolizza l'inoltro verso lo statuto di coniuge.

I tatuaggi temporanei

Con l'Hennè si può realizzare una tintura naturale di colore rosso-bruno ottenendo dei tatuaggi temporanei, che si dissolvono naturalmente con il tempo.

Il colore dell'Henne è sul rosso, e può variare dall'arancio al marrone.

La preparazione dell'Hennè

Le parti della pianta vengono lasciate seccare naturalmente, all'aria aperta, e poi macinate fino ad essere trasformate in polvere finissima, dal profumo intenso e caratteristico e dal colore ambrato. La polvere di henna, stemperata in acqua e diluita con l'aiuto di succo di limone, assume la consistenza di una pasta morbida, liscia e molto profumata, che deve essere fatta riposare per un po' di tempo prima di essere utilizzata. Si stende con l'aiuto di un sottile attrezzo sulle parti da decorare e si lascia asciugare per un tempo variabile (a seconda dell'intensità di colore che si intende dare al disegno), mai superiore ad un'ora.

Con l'hennè si possono anche colorare i capelli o semplicemente dar loro un riflesso. L'effetto colorante dipenderà dal colore naturale del capello e della durata di applicazione. Aggiungendo acqua calda alla polvere si ottiene una crema facilmente spalmabile. Quando sarà trascorso il tempo di posa, basterà risciacquare accuratamente pelle o capelli con acqua tiepida, utilizzando sapone e shampoo neutro per detergere a fondo: la colorazione durerà per qualche settimana, a seconda dell'intensità del colore e del tempo di posa.